

# «IL CREATO CHIEDE RIS



**ALLA DUE GIORNI DEL 23 E 24 OTTOBRE È EMERSO CHE CRESCE SEMPRE DI PIÙ LA SENSIBILITÀ DELL'OPINIONE PUBBLICA VERSO I TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ, SPECIE TRA I GIOVANI**

di **Vittoria Prisciandaro**

**G**li italiani propendono sempre di più verso politiche attente alla sostenibilità e all'ambiente. E sono anche potenzialmente disponibili ad appoggiare un movimento politico "verde" in senso ampio. Ma perché una forza conquisti la fiducia, e quindi il voto, occorre che si verifichino alcune condizioni. Questa, in sintesi, la trama del dibattito che si è svolto nella due giorni organizzata

a Roma e a Montefiascone-Viterbo il 23 e il 24 ottobre da **Greenaccord** e da **Associazione Rocca dei Papi per un'ecologia integrale**, sul tema "L'agenda ambientale interroga la politica. Un progetto politico alla luce della *Laudato si'?*". **Famiglia Cristiana** è stata tra i media partner.

«La sensibilità e l'interesse della popolazione verso i temi della sostenibilità sono in continua espansione, raggiungendo strati sempre più ampi

# POSTE ALLA POLITICA»



Un momento del convegno organizzato da Greenaccord Onlus e dall'Associazione Rocca dei Papi per un'ecologia integrale. Sotto, la locandina dell'iniziativa.



di cittadini»: a dirlo è il sociologo **Renato Mannheimer**, a partire dai risultati del lavoro dell'istituto di ricerca Eumetra che, per conto di Lifegate, da sei anni realizza un osservatorio proprio sugli atteggiamenti e i comportamenti degli italiani sui temi della sostenibilità ambientale e sociale. L'interesse è da vari punti di vista. Anzitutto quello della conoscenza. Quasi metà della popolazione ha una buona conoscenza del significato dei termini

inerenti alla sostenibilità. Specie per quello che riguarda la sostenibilità climatica, ma anche sull'energia e altri temi. I giovani della "generazione Z" (18-24 anni) mostrano livelli ancora superiori.

In generale, la conoscenza, che è la base per un progetto di nuovo soggetto politico, risulta maggiore nelle grandi città e tra le persone con titolo di studio più elevato. Il 38% della popolazione, dice Mannheimer, è

"appassionato" nell'impegno per una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Tra i più giovani la percentuale è ancora maggiore e raggiunge il 44% (nel 2016 era il 29%). Ci sono poi gli "interessati" (34%) che ritengono importante, ma non prioritario, l'impegno per la sostenibilità. Infine, c'è un 28% di disinteressati. «**Può la Laudato si' diventare elemento aggregatore per un movimento che possa cambiare radicalmente il modo di far politica?** Può essere una lente con cui leggere la realtà odierna e i bisogni?», sono le domande che **Alfonso Causero**, presidente Greenaccord Onlus, ha lanciato ai relatori della due giorni. I quali hanno indicato quali dovrebbero essere i criteri per dare una risposta in questo senso all'enciclica di papa Francesco.

«*Laudato si'* puntava innanzi tutto a contribuire a cambiare la realtà, in vista di uno sviluppo sostenibile e integrale, capace di **coniugare la cura della casa comune con la tutela della dignità degli esclusi e la lotta alla povertà**», ha detto **padre Giacomo Costa**, direttore del mensile *Aggiornamenti Sociali*. La politica che viene richiesta non è quella «immediatista, che si focalizza sul risultato immediato, ma quella che ha una visione ampia. Un approccio integrale, non "verde" in senso stretto, nell'ottica di quell'ecologia integrale che vede l'interdipendenza tra tutti i sistemi complessi». Perché la politica intercetti il consenso di chi è attento alla sostenibilità deve avere «una visione del futuro e soprattutto lasciare spazio a un ricambio generazionale fortissimo della classe dirigente», aggiunge **Enrico Giovannini**, portavoce ASViS e docente all'Università Tor Vergata. Citando l'*Evangelium gaudium* di papa Francesco, Giovannini- ➔



Sopra, Alfonso Cauteruccio, 62 anni, presidente di Greenaccord, in un intervento alla XV Giornata per la custodia del creato.



ENRICO  
GIOVANNINI,  
63 ANNI



RENATO  
MANNHEIMER,  
73



EDO  
RONCHI,  
78

➔ ni spiega che occorre «non occupare spazi, ma avviare processi. Ed è una debolezza iniziare dalle persone». Concorde **Edo Ronchi**, presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile: «Dalla *Laudato si'* possono venire spunti importanti, ma essa non è compatibile con le politiche di breve respiro».

Infine monsignor **Fabio Fabene**, presidente dell'Associazione Rocca dei Papi per un'ecologia integrale, sottolinea che «ognuno deve fare la propria parte, deve curare il proprio territorio, a partire dalla propria casa, perché solo dall'impegno di tutti può nascere davvero un ambiente degno dell'uomo. **Mettere la persona al centro del creato significa anche renderla fautrice del proprio ambiente**».

Un protagonismo da stimolare sin dalla più tenera età. A sostenerlo la giornalista **Christiana Ruggeri**, vicepresidente di Greenaccord, che con il volumetto *Greta e il pianeta da salvare* ha incontrato in meno di un anno circa «duemila bambini. Bisogna intervenire sui temi del *climate change* e dell'ecologia integrale sui banchi della primaria. **La febbre del pianeta si abbassa da casa nostra con le buone pratiche quotidiane**, anche facendo capire visivamente ai bambini quanti danni facciamo. Per esempio, una doccia di media intensità e media durata può riempire fino a 50 bottiglie d'acqua da 1,5 litri». Saranno i bambini, dice Ruggeri, che con il loro naturale interesse trascineranno «la famiglia in un vortice virtuoso di comportamenti green».